



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 6 dicembre 2013
(OR. it)**

**17510/13
ADD 1**

**ECOFIN 1132
UEM 418**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	15 novembre 2013
Destinatario:	Carsten Pillath, Direttore generale, Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2013) 901 final ALLEGATO I
Oggetto:	ALLEGATO della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Valutazione del seguito dato da SPAGNA, FRANCIA, MALTA, PAESI BASSI e SLOVENIA alle raccomandazioni del Consiglio del 21 giugno 2013 per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo e dal BELGIO in risposta alla decisione di intimazione del Consiglio del 21 giugno 2013

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2013) 901 final ALLEGATO I.

All.: COM(2013) 901 final ALLEGATO I



Bruxelles, 15.11.2013
COM(2013) 901 final

ANNEX 1

ALLEGATO

della

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Valutazione del seguito dato da SPAGNA, FRANCIA, MALTA, PAESI BASSI e SLOVENIA alle raccomandazioni del Consiglio del 21 giugno 2013 per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo e dal BELGIO in risposta alla decisione di intimazione del Consiglio del 21 giugno 2013

ALLEGATO: VALUTAZIONE DEL SEGUITO DATO DA CIASCUN PAESE

1. BELGIO

Il saldo nominale previsto nel documento programmatico di bilancio per il 2013 è al di sotto del valore di riferimento di un disavanzo del 3% del PIL. Secondo le previsioni di autunno 2013 della Commissione, al momento attuale il disavanzo nominale è stimato leggermente al di sopra dell'obiettivo del 2,7% del PIL fissato nella decisione di intimazione del Consiglio del 21 giugno 2013. Alla data di adozione della decisione, lo sforzo di bilancio nel 2013 era stimato a $\frac{3}{4}$ % del PIL. Dalla decisione, sia il governo federale che le entità federate hanno adottato misure aggiuntive per tenere i loro bilanci sotto controllo. Lo sforzo di bilancio è attualmente stimato allo 0,8% del PIL. Tuttavia - se corretto a seguito della revisione al ribasso della crescita potenziale effettuata dopo che il Consiglio ha emesso la decisione, nonché tenendo conto della diminuzione delle entrate rispetto alle previsioni che erano alla base di tale decisione – la stima del miglioramento strutturale è ritoccata all'1% del PIL, in linea con lo sforzo dell'1% del PIL richiesto dal Consiglio. Si può quindi ritenere che il Belgio abbia dato seguito effettivo alla decisione del Consiglio del 21 giugno 2013. Questa conclusione è corroborata da una valutazione dal basso verso l'alto che stima l'entità dello sforzo supplementare di bilancio per il 2013 sulla base delle misure discrezionali in materia di entrate e dell'andamento della spesa controllata dal governo¹ rapportandolo allo scenario di base su cui si fonda la decisione del Consiglio e alle previsioni d'autunno della Commissione; tale valutazione mostra che il Belgio ha adottato misure supplementari per il 2013 la cui somma è pari a oltre $\frac{1}{4}$ % del PIL, il che è in linea con l'importo relativo alle misure ritenuto necessario per raggiungere gli obiettivi strutturali definiti nella decisione del Consiglio.

2. SPAGNA

Le previsioni dell'autunno 2013 della Commissione prospettano un disavanzo nominale in discesa, che si attesta al 6,8% del PIL nel 2013 (6,5% al netto dei costi della ricapitalizzazione delle banche nell'ambito del programma per il settore finanziario), pertanto al di sopra dell'obiettivo raccomandato dal Consiglio il 21 giugno 2013, e un'ulteriore contrazione del disavanzo al 5,9% del PIL nel 2014, risultato leggermente più positivo rispetto all'obiettivo raccomandato dal Consiglio. Il conseguente miglioramento del saldo strutturale, corretto tenendo conto delle revisioni della crescita del prodotto potenziale e delle entrate straordinarie o inferiori al previsto, non è all'altezza degli sforzi raccomandati dal Consiglio, in particolare per il 2014. Da una valutazione dal basso verso l'alto che stima l'entità dello sforzo supplementare per il 2013 alla luce delle misure discrezionali in materia di entrate e dell'evoluzione della spesa sotto il controllo del governo intercorse tra lo scenario di fondo su cui si basa la raccomandazione del Consiglio e le previsioni di autunno della Commissione, emerge che non sono state adottate ulteriori misure di risanamento netto nel 2013, sforzo in linea con l'entità dell'intervento considerato necessario per conseguire gli obiettivi strutturali indicati nella raccomandazione emessa nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi. Per il 2014 la stima dal basso verso l'alto dello sforzo di bilancio è pari all'1 $\frac{3}{4}$ % circa del PIL, che per poco non corrisponde a quanto richiesto per raggiungere gli obiettivi strutturali

¹ Ad esclusione in particolare delle indennità di disoccupazione correlate all'evoluzione del numero di disoccupati e della variazione delle spese per interessi relative alle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

indicati nella raccomandazione formulata nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi. Di conseguenza, mentre nel 2013 pare che la Spagna sia conforme alla raccomandazione PDE del Consiglio, a condizione che siano fugati i rischi di mancato conseguimento dell'obiettivo di bilancio, la valutazione per il 2014 evidenzia dei rischi di non conformità.

Per il 2015 e per il 2016 la Spagna non ha ancora specificato misure sufficienti per riallineare il disavanzo pubblico nominale agli obiettivi raccomandati dal Consiglio. Nel 2015, inoltre, l'eventuale scadenza delle misure temporanee adottate negli anni precedenti allontana il paese dall'obiettivo indicato dalla procedura per i disavanzi eccessivi. L'aggiustamento di bilancio nel 2015 e nel 2016, tuttavia, è di gran lunga inferiore alla raccomandazione PDE rivista.

3. FRANCIA

Secondo le previsioni della Commissione, il disavanzo nominale risulterà superiore a quanto raccomandato sia nel 2013 che nel 2014. Le variazioni del saldo strutturale sottostanti la proiezione del disavanzo nominale sono stimate rispettivamente allo 0,9% e allo 0,7% del PIL. Tuttavia, se corretto alla luce delle revisioni delle stime della crescita potenziale del PIL e del gettito fiscale inferiore a quanto previsto all'epoca dell'adozione della raccomandazione del Consiglio, lo sforzo strutturale è pari rispettivamente all'1,3% e allo 0,8% del PIL. Per quanto riguarda l'esecuzione di bilancio del 2013, i dati più recenti sui risultati indicano una diminuzione delle entrate rispetto alla primavera. Ciò può essere la conseguenza di un'attività economica che produce meno entrate fiscali, ma anche di un minore impatto esercitato sul bilancio dalle misure discrezionali rispetto a quanto inizialmente previsto. Tuttavia, finora non sono state effettuate sostanziali revisioni del previsto impatto sul bilancio di queste misure, dato che, secondo le autorità francesi, ciò non sarebbe giustificato prima di avere a disposizione i dati di fine esercizio per il 2013. A questo proposito, le previsioni della Commissione indicano un lieve calo rispetto alle stime ufficiali, ma non si può escludere che il risultato sia comunque peggiore. Il valore corretto dello sforzo strutturale per il 2014 appare di poco in linea con la raccomandazione del Consiglio. Tuttavia, la composizione della stretta di bilancio sottostante le previsioni della Commissione sembra in certa misura differire da quanto illustrato nel documento programmatico di bilancio. In effetti, quest'ultimo punta a tagli di spesa che rappresentano l'80% dell'adeguamento complessivo (misurato in termini di miglioramento del saldo strutturale), mentre secondo le previsioni della Commissione i risparmi rappresenteranno meno della metà di questa cifra, in particolare a causa delle previste eccedenze di spesa e del diverso trattamento delle misure una tantum sul lato delle entrate. Un esame bottom-up mostra che l'insieme delle misure attuate nel 2013 risulta leggermente inferiore all'1½% del PIL indicato nella raccomandazione del Consiglio. Per il 2014, lo sforzo di bilancio in base all'analisi bottom-up è leggermente al di sotto rispetto alle misure "superiori all'1% del PIL" ritenute necessarie per conseguire l'obiettivo strutturale indicato nella raccomandazione, il che mette in evidenza le incertezze relative alle prospettive di bilancio. Per il 2015, il documento programmatico di bilancio prevede che il disavanzo raggiunga il 2,8% del PIL, in linea con la raccomandazione del Consiglio. Tuttavia, nello scenario abituale a politiche invariate, la Commissione prevede un disavanzo pari al 3,7% del PIL, il che significa che, per garantire il raggiungimento dell'obiettivo per il 2015, saranno necessarie varie misure supplementari, oltre a quelle già specificate. Nel complesso, sebbene sui risultati di bilancio previsti, e quindi sul miglioramento sotteso del saldo strutturale,

gravino ancora rischi sia verso l'alto che verso il basso, si può considerare che la Francia abbia dato seguito effettivo alla raccomandazione del Consiglio del 21 giugno 2013.

4. MALTA

In base alle previsioni dell'autunno 2013 della Commissione, il disavanzo nominale per il 2013 è in linea con l'obiettivo fissato nella raccomandazione emessa nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi (PDE). Tuttavia, lo sforzo di bilancio è pari allo 0,3% del PIL. La variazione del saldo strutturale (0,5% del PIL), rettificata per tenere conto della revisione al ribasso della crescita potenziale del prodotto rispetto al momento in cui è stata emessa la raccomandazione nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi e dell'impatto della composizione della crescita economica sulle entrate, risulta di poco inferiore allo sforzo strutturale annuo raccomandato (0,7% del PIL). Pertanto, sebbene si possa ritenere che finora Malta abbia dato seguito alla raccomandazione del Consiglio del 21 giugno 2013, sussiste il rischio che il disavanzo non venga corretto, data l'evidente assenza di interventi sufficienti a sostegno di tale correzione. La situazione dovrà essere rivalutata sulla base dei dati che saranno comunicati nella primavera del 2014. In attesa della valutazione del bilancio 2014, non risultano invece soddisfatti i requisiti della PDE per il 2014 in termini sia nominali che strutturali, in quanto le previsioni di disavanzo della Commissione restano al di sopra dell'obiettivo del 2,7% del PIL stabilito dalla PDE, mentre il saldo strutturale aggiustato (0,4% del PIL) è inferiore allo sforzo annuo di bilancio raccomandato (0,7% del PIL) per il 2014. Tuttavia, la proiezione del disavanzo per il 2014 (3,4% del PIL rispetto al 2,7% del PIL raccomandato) non tiene conto delle misure di risanamento del bilancio 2014, i cui dettagli non erano disponibili entro la data limite. Va osservato che le misure incluse nel documento programmatico di bilancio dovrebbero ridurre il disavanzo previsto dello 0,2% del PIL, sebbene tale riduzione non basti a garantire l'ottemperanza alle condizioni poste dalla raccomandazione della procedura per i disavanzi eccessivi.

5. PAESI BASSI

Per il 2013 il disavanzo nominale è dato al di sotto dell'obiettivo del 3,6% del PIL indicato nella raccomandazione formulata dal Consiglio nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi. Nel 2013 i requisiti fissati in tale procedura sono soddisfatti per gli obiettivi inerenti al disavanzo sia nominale sia strutturale ed è stato dato seguito effettivo alla raccomandazione del Consiglio del 21 giugno 2013. Le previsioni indicano che nel 2014 il disavanzo nominale resterà al di sopra dell'obiettivo nominale raccomandato del 2,8%. Stando alle previsioni dell'autunno 2013, il miglioramento del saldo strutturale corretto per le variazioni della crescita potenziale e per le impreviste minori entrate si attesta allo 0,5% del PIL, al di sotto quindi dello sforzo di circa lo 0,7% del PIL raccomandato nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi. Da una valutazione "dal basso verso l'alto", che stima l'entità dello sforzo di bilancio per il 2014 in base alle misure aggiuntive sulle entrate e all'evoluzione della spesa sotto il controllo del governo intercorse fra lo scenario prospettato nella procedura per i disavanzi eccessivi e le previsioni dell'autunno 2013 della Commissione, emerge che per il 2014 i Paesi Bassi hanno adottato misure aggiuntive per circa l'1% del PIL, sforzo in linea con l'entità dell'intervento considerato necessario per conseguire gli obiettivi strutturali indicati nella raccomandazione emessa nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi.

6. SLOVENIA

Gli obiettivi di disavanzo nominale previsti nel documento programmatico di bilancio (5,6% del PIL nel 2013 e 6,7% nel 2014) sono superiori a quelli fissati nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi, pari rispettivamente al 4,9% e al 3,3% del PIL per gli stessi anni. Anche secondo le previsioni della Commissione dell'autunno 2013 il disavanzo dovrebbe attestarsi al di sopra degli obiettivi raccomandati dal Consiglio nel giugno 2013. Tali previsioni stimano la variazione del saldo strutturale a -0,1% del PIL nel 2013 e a 0,7% nel 2014. Tuttavia, se rivisto tenendo conto della diminuzione delle entrate e delle revisioni relative al calcolo della crescita potenziale, il miglioramento strutturale corretto è stimato pari allo 0,6% del PIL sia nel 2013 che nel 2014, ovvero leggermente inferiore allo sforzo strutturale annuale raccomandato per il 2013 pari allo 0,7% del PIL, ma di poco superiore allo 0,5% del PIL raccomandato per il 2014. Stando a una valutazione dal basso verso l'alto che stima l'entità dello sforzo supplementare di bilancio sulla base delle misure discrezionali in materia di entrate e dell'andamento della spesa controllata dal governo, rapportandolo allo scenario di base su cui si fonda la raccomandazione del Consiglio e alle previsioni della Commissione dell'autunno 2013, lo sforzo di bilancio complessivo per il 2013 si attesta a circa l'1,1% del PIL ed è leggermente superiore all'1% del PIL relativo alle misure supplementari di risanamento, valore indicato come conforme per il conseguimento dell'obiettivo strutturale per il 2013 nella raccomandazione emessa nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi del giugno 2013. Per il 2014 l'analisi dal basso verso l'alto valuta l'entità complessiva delle misure di risanamento adottate dopo la raccomandazione emessa nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi del giugno 2013 a circa l'1,4% del PIL. Tale percentuale è di poco inferiore all'1½% del PIL relativo alle misure supplementari di risanamento, valore indicato come conforme per il conseguimento dell'obiettivo strutturale per il 2014 nella raccomandazione del giugno 2013. Alla luce di questa situazione e in base alle informazioni attualmente disponibili sembra che la Slovenia abbia dato seguito effettivo alle raccomandazioni del Consiglio nel 2013 e sia sulla buona strada per realizzare il miglioramento strutturale raccomandato nel 2014, ma senza il minimo margine.